Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELL'ARQUATO
Via Roma, 1 – CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)
tel. 0523/805167 – e-mail: pcic81500r@istruzione.it
pec: pcic81500r@pec.istruzione.it sito web: http://www.iccastellarquato.edu.it
Codice Fiscale 90008280332

REGOLAMENTO VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Approvato dal Collegio Docenti del 20/03/2025 (delibera n.7)

Approvato dal Consiglio di Istituto del 20/03/2025 (delibera n. 8)

"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa"

(Grant P.Wiggins)

PREMESSA

Il presente REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI nasce dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di strumenti di valutazione nonché di raggiungere la qualità stessa dell'agire professionale di ciascun docente. "La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale sia collegiale. Essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno".
Il documento, adottato dal Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Castell'Arquato, è stato elaborato nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni contenute nelle norme di seguito indicate:

- D.M. 254/2012 – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione;*
- C.M. 3/2015 - *Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione;*
- D. Legislativo n.62/2017
- Raccomandazione del Parlamento Europeo- Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018
- Legge.92/2019 - *Introduzione insegnamento trasversale di Educazione Civica*;

- D.M. 183/2024 - *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;*
- Legge 150/2024 - *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;*
- O.M. 3/2025 - *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;*
- C.M. 2867/2025 - *Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria;*

ART. 1 FUNZIONE E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, in coerenza con la normativa vigente in materia di valutazione degli alunni, si fonda sul concetto di valutazione come espressione dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche e dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale.
2. Ha la funzione di assicurare omogeneità, equità e trasparenza ai processi valutativi attraverso indicazioni di carattere generale, prescrizioni specifiche e strumenti di lavoro intenzionalmente predisposti.
3. È finalizzato al miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento e al perseguimento del successo scolastico e formativo di ogni studente.
4. Fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

ART. 2 FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze; permette di scoprire punti di forza e punti di debolezza per l'orientamento, i comportamenti e le scelte future.

E' coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

ART. 3 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e le competenze trasversali che riguardano una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale affrontare efficacemente richieste e sfide.

Proprio per leggere il percorso di apprendimento nella sua interezza assume un ruolo significativo l'autovalutazione dell'alunno grazie alla quale possiamo leggere con chiarezza e trasparenza i processi meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni durante l'anno scolastico.

ART. 4 FASI DELLA VALUTAZIONE

I docenti del team di classe adottano le seguenti forme di valutazione:

Valutazione diagnostica

Attraverso prove di ingresso/iniziali, elaborate collegialmente, accerta i prerequisiti posseduti dagli alunni, delinea la situazione di partenza di ciascun gruppo-classe e orienta la progettazione didattica annuale; queste prove sono di tipo conoscitivo per il docente e quindi non è previsto l'inserimento di nessuna valutazione sul registro di classe;

Valutazione formativa

Attraverso prove in itinere, accompagna gli studenti nel processo di apprendimento, monitora il processo di insegnamento e fornisce elementi funzionali alla rimodulazione degli interventi didattici;

Valutazione sommativa

Attraverso prove di verifica effettuate al termine di ciascun periodo didattico (primo e secondo quadrimestre), rileva il livello globale di maturazione raggiunta da ciascun studente.

ART. 5 L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO

Nella valutazione per l'apprendimento riveste un ruolo significativo l'autovalutazione dell'alunno, che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento. La valutazione formativa è infatti un patto tra docenti e studenti, una costruzione a più mani, che dà senso al processo di insegnamento-apprendimento. Solo se i bambini e le bambine riescono a percepire se stessi, le proprie risorse e il proprio operato in modo aderente alla realtà, possono migliorare le loro performance e sviluppare migliori abilità e competenze.

Il processo metacognitivo regola il percorso individuale verso lo sviluppo delle diverse competenze in modo che ogni studente sviluppi sul proprio modo di apprendere un approccio riflessivo che lo porti ad avere consapevolezza delle sue risorse, delle sue difficoltà, delle sue potenzialità. È ovvio che la competenza metacognitiva ha bisogno di tempi lunghi, ma è necessario avviare il percorso fin dai primi anni di scuola introducendo:

- contratti educativi;
- momenti di autovalutazione su attività episodiche ad esempio su un esercizio svolto;
- semplici bilanci autovalutativi, orientati da domande guida, su un argomento affrontato o su un periodo scolastico (es. fine quadrimestre).

Art. 6 – NUOVA ORDINANZA VALUTAZIONE

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 - salvo quanto stabilito dall'articolo 7 dell'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria e valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado" (in via transitoria per l'anno scolastico 2024/2025, le disposizioni espresse nell'ordinanza si applicano a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, e a partire da tale periodo cessano di produrre effetti le disposizioni dell'Ordinanza ministeriale n. 172 del giorno 04/12/2020) - la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

a) ottimo

b) distinto

c) buono

d) discreto

e) sufficiente

f) non sufficiente

L'ALLEGATO A all'Ordinanza descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree, quali la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e la rielaborazione personale.

I livelli di apprendimento saranno riferiti al percorso fatto, alla sua evoluzione e agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione a ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, nella loro interezza.

Il controllo sistematico e frequente del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze permetterà agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo e avrà lo scopo di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, di consolidamento e di potenziamento per gli alunni.

Strumenti valutativi attivati sia in forma analogica che digitale saranno: colloqui, esercitazioni scritte e orali, test, questionari di vario tipo, compiti di realtà, verifiche scritte e orali, relazioni e lavori individuali e/o di gruppo, produzioni autonome da parte dell'alunno, discussioni collettive.

Per favorire la motivazione e la consapevolezza del compito, a partire dalle ultime classi della Scuola Primaria, all'alunno verranno comunicati i criteri e le modalità di valutazione che si intendono adottare.

I risultati delle verifiche in itinere permetteranno agli studenti di prendere coscienza delle proprie conoscenze e abilità e di eventuali miglioramenti da perseguire; i docenti utilizzeranno gli esiti per predisporre interventi di adeguamento alla programmazione didattica. Le verifiche formative verranno finalizzate a registrare il livello di padronanza dell'alunno rispetto agli obiettivi previsti e concorreranno alla valutazione quadrimestrale. La valutazione delle attività di Educazione Civica sarà proposta dal docente coordinatore di classe e sviluppata trasversalmente da tutti docenti del team.

ALLEGATO A

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

ART. 7 TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Prove d'ingresso

Per tutte le classi è prevista la somministrazione di prove d'ingresso, elaborate collegialmente dai consigli di interclasse e suddivisi per ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, storia, geografia, scienze), per la rilevazione dei prerequisiti, entro i primi 15/20 giorni di scuola. Gli esiti di queste prove avranno valore non valutativo, ma esclusivamente conoscitivo, ai fini della elaborazione di una progettazione didattica, calibrata sui bisogni formativi degli studenti.

Prove di verifica bimestrali

Vengono elaborate autonomamente dal docente di classe e somministrate a novembre e a marzo. La valutazione delle stesse viene inserita nel registro di classe.

Prove di fine quadrimestre

Vengono predisposte collegialmente dai docenti, sono accompagnate dai relativi criteri di correzione e risultano correlate agli obiettivi (oggetto di valutazione), individuati nella programmazione annuale e selezionati collegialmente. Vengono somministrate a gennaio e a maggio dal docente di classe che, dopo la correzione, inserisce nel registro la valutazione delle stesse. Il percorso di apprendimento sarà valutato, sulla base delle indicazioni ministeriali, utilizzando i giudizi descrittivi riportati nella sopra riportata (Allegato A).
Sul registro elettronico, per ogni quadrimestre, andranno inserite almeno sei valutazioni per Italiano, Inglese e Matematica, quattro per le altre discipline, andando a trattare, nell'arco dell'anno scolastico tutti i nuclei previsti dalle Indicazioni Nazionali.

ART. 8 TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA E ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale è una sintesi effettuata dai docenti che ai fini della valorizzazione dell'unicità della persona, si fonda su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie:

- Prove a stimolo aperto e risposta aperta (produzione di un testo, interrogazione, relazione, ecc…);
- Prove a stimolo chiuso e risposta aperta (riassunto, cronaca, domande aperte, risoluzione di problemi, ecc…);
- Prove a stimolo a risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso, completamento /cloze, ricerca di corrispondenze, ecc…)

Le prove di verifica sopra citate, di norma, sono strutturate secondo il principio della complessità crescente.

Altri strumenti a disposizione degli insegnanti per raccogliere elementi di osservazione in modo che la valutazione si incentri sui processi di apprendimento, sui progressi e sul percorso di maturazione dell'alunno piuttosto che sui prodotti sono:

➢ Griglie di osservazione / rilevazione atteggiamenti che hanno come oggetto privilegiato il comportamento;

- ➢ Osservazioni sistematiche;
- ➢ Diario di bordo;
- ➢ Semplici schede/griglie di autovalutazione degli alunni;
- ➢ Rubriche valutative orientate essenzialmente all'accertamento di competenze

ART.9 VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Sono oggetto di valutazione periodica e finale:

L'acquisizione degli obiettivi di apprendimento disciplinari, individuati nella progettazione annuale, ma anche l'interesse, la partecipazione, l'autonomia dimostrati dall'alunno;

- Il comportamento;
- L'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno, in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina, del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione dell'Insegnamento della Religione cattolica o dell'Attività Alternativa è reso su una nota distinta con un giudizio che tiene conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI); per gli stessi si avrà cura di utilizzare la massima flessibilità nel descrivere i processi e gli apprendimenti; infatti, pur mantenendo gli stessi livelli, sarà possibile modificarne le dimensioni.

Per la modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

9.a) Giudizio globale

Restano invariate le modalità di valutazione del giudizio globale.
La valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (autonomia raggiunta dall'alunna/o, grado di responsabilità, relazione) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (metodo di studio maturato, livello di consapevolezza conseguito e progressi registrati rispetto alla situazione iniziale).

TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE GLOBALE INTERMEDIA E FINALE
CLASSI 1°, 2°, 3°, 4°, 5°

(le descrizioni possono essere personalizzate dal Team Docente in sede di scrutinio)

RAPPORTI CON I COMPAGNI	● BUONI ● DISCRETI ● SELETTIVI ● CONFLITTUALI
RAPPORTI CON GLI ADULTI	● POSITIVI ● BUONI ● DISCRETI ● ESSENZIALI
RISPETTO DELLE REGOLE	● COSTANTE ● NON SEMPRE COSTANTE ● INCOSTANTE
INTERESSE E PARTECIPAZIONE	● NOTEVOLI ● COSTANTI ● DISCRETI ● SUFFICIENTI ● SALTUARI
PROGRESSI	● NOTEVOLI E COSTANTI ● SIGNIFICATIVI E COSTANTI ● LIEVI, MA COSTANTI ● LIEVI E SALTUARI
ATTENZIONE E IMPEGNO	● SIGNIFICATIVI ● BUONI ● COSTANTI ● ADEGUATI ● DISCONTINUI
AUTONOMIA	● COMPLETA IN OGNI CONTESTO ● BUONA IN BASE ALLE CONSEGNE RICEVUTE ● DISCRETA ● SUFFICIENTE ● PARZIALE
GLI OBIETTIVI FORMATIVI PREVISTI PER IL 1° QUADRIMESTRE SONO STATI CONSEGUITI IN MODO	● COMPLETO E PROFICUO ● COMPLETO ● APPROPRIATO ● ESSENZIALE

Scrutinio finale **GLI OBIETTIVI FORMATIVI PREVISTI SONO STATI CONSEGUITI IN MODO**	● PARZIALE

Integrazione per la classe 5°

CAPACITA' D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI E CONTESTI	● OTTIMA ● BUONA ● DISCRETA ● SUFFICIENTE

9b) Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

A tal proposito l'art. 1 comma 3 del D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 indica che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Questa valutazione è in linea con le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006.

La valutazione del Comportamento è decisa dal team di classe al termine del quadrimestre e al termine dell'anno scolastico, sulla base dell'osservazione e delle rilevazioni di elementi ritenuti particolarmente significativi, come:

a) rispetto di regole, ambienti e persone;

b) modalità di partecipazione alla vita della scuola,

c) interazione con adulti e compagni.

Per l'attribuzione del giudizio sintetico sul comportamento si utilizza la seguente Rubrica

Valutativa dei docenti, che esplicita le variabili sopra indicate e la corrispondenza con i giudizi utilizzati.

(le descrizioni possono essere personalizzate dal Team Docente in sede di scrutinio)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
RESPONSABILE E COLLABORATIVO	L'alunno/a rispetta le regole, è collaborativo, interagisce spontaneamente e positivamente con il gruppo, offre il suo aiuto, partecipa in modo propositivo alla vita della classe, porta a termine gli incarichi ricevuti ed esegue con costanza e diligenza le attività assegnate.
RESPONSABILE E CORRETTO	L'alunno/a rispetta le regole, porta a termine gli incarichi ricevuti, esegue con costanza e diligenza le attività assegnate, interagisce positivamente con adulti e compagni.
CORRETTO E ABBASTANZA RESPONSABILE	L'alunno/a rispetta le regole ma talvolta è distratto/a pertanto non rispetta i tempi di esecuzione delle consegne. Mostra un atteggiamento corretto nei confronti di adulti e compagni.
ABBASTANZA CORRETTO	L'alunno/a porta a termine il lavoro nei tempi assegnati ma talvolta crea situazioni di disturbo; tuttavia, se richiamato, collabora e rispetta le persone, gli ambienti e gli oggetti. Non è costante nell'affrontare i propri doveri scolastici.
POCO CORRETTO	L'alunno/a stenta a rispettare le regole, le persone, gli ambienti e fatica a rispondere positivamente a stimoli e richiami, non riesce a gestire positivamente i rapporti nel gruppo. Assume i propri doveri scolastici in maniera parziale/ superficiale.
SCORRETTO NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI, DEGLI ADULTI, DELL'AMBIENTE	L'alunno/a provoca situazioni conflittuali, non rispetta persone e ambienti e persevera nel mancato rispetto delle regole di convivenza.

ART.10 MODALITÀ E CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento non sufficienti in una o più discipline.

Per gli alunni che, a seguito della valutazione del secondo quadrimestre risultano ammessi alla classe successiva pur in presenza di livelli di apprendimento insufficienti, i docenti predispongono specifiche strategie e azioni in itinere durante il primo periodo dell'anno scolastico successivo, al fine di migliorare i livelli di apprendimento.

ART.11 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione di alunni con BES precede, accompagna, segue il percorso individualizzato e/o personalizzato predisposto nel PEI/PDP ed è una valutazione soprattutto per l'apprendimento a forte carattere formativo.

Il concetto di bisogno educativo speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioculturale, ecc.

11.1 Strumenti della valutazione personalizzata

- Per gli alunni con disabilità è il PEI (art. 318 D. Lgs 297/1994; D.L. 62/2017, art.11 comma 1)

- Per gli alunni con DSA e altri BES è il PDP (art. 5 della legge 170/2010, direttiva 27/12/2012)

11.2 Valutazione alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata "è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5/02/1992 n.104" (D.L. 62/2017, art.11 comma 1). All'interno del Piano Educativo Individualizzato di ogni alunno vanno definiti con cura obiettivi e criteri di valutazione per ogni disciplina/area disciplinare, specificando quando essi sono diversi da quelli proposti alla classe e necessitano, pertanto, di una personalizzazione delle modalità di verifica. È prevista anche la possibilità di personalizzare la valutazione del comportamento.

11.3 Valutazione alunni con DSA

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA si fa riferimento alla legge

170/2010 ed alle norme applicative (D.M. n° 5669 del 12 luglio 2011), che richiamano le Istituzioni Scolastiche all'obbligo di garantire l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative, che vengono formalizzati all'interno del Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici e didattici e con il Piano Didattico Personalizzato.
Le modalità valutative devono consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino condizioni ottimali per l'espletamento delle prestazioni da valutare (eventuali tempi aggiuntivi e modalità di strutturazione delle prove), a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

11.4 Valutazione alunni con cittadinanza non italiana

La valutazione iniziale prevede la somministrazione di prove per l'accertamento della conoscenza/non conoscenza della lingua italiana e di altre discipline (matematica e inglese); attraverso tali prove i docenti identificano livelli e bisogni educativi. Definiti i livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, si prosegue, se necessario, ad un adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999 art. 45). Possono anche essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Ogni team valuterà la stesura di un PDP transitorio che preveda anche specifiche forme di verifica e valutazione.

ART.12 TEMPESTIVITÀ DELLA VALUTAZIONE

1. L'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi di:

- incontri individuali previsti nel piano delle attività funzionali
- comunicazioni scritte tramite il Diario scolastico e il registro elettronico.

2. Il registro elettronico è un registro virtuale che può essere consultato on line dai genitori previa registrazione e assegnazione di password, riservata e sicura per garantire la privacy. Le famiglie possono, così, tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi, nonché sui risultati ottenuti nelle varie discipline di studio. Il registro on line non sostituirà il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.

ART. 13 VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'istituzione scolastica certifica il conseguimento delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni attraverso un documento rilasciato al termine della Scuola Primaria (classe quinta) e Secondaria di Primo Grado (classe terza). Il documento per la Scuola Primaria viene redatto in sede di scrutinio finale dal team dei docenti di classe ed è consegnato alla famiglia dell'alunno/a. Il modello nazionale adottato segue i criteri indicati dall'articolo 9, comma

3, del D.Lgs n. 62/2017; è allegato al D.M. 742/2017 e accompagnato dalle relative Linee Guida.

Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742/17 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, eventualmente esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

L'operazione di certificazione delle competenze, effettuata al termine della scuola primaria, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Considerato che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze, si farà ricorso a: compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

1. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.
2. Le osservazioni sistematiche permettono all'insegnante, al fine di verificare il possesso di una competenza, di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute e ricercarne altre, attraverso griglie o protocolli strutturati, semi-strutturati strutturati e partecipati, questionari e interviste.
3. Le autobiografie cognitive permettono di cogliere interamente il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno, quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.